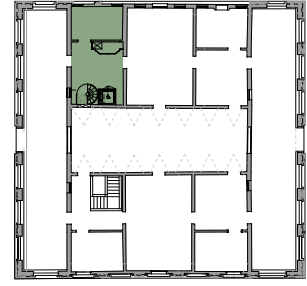


STANZA DEI LEONI PISANI E SALA DA BAGNO



La Stanza dei leoni Pisani



La Foresteria

La continuità della decorazione tra la Stanza dei leoni Pisani e la Sala da bagno è interrotta dall'innalzamento di un muro che divide uno spazio originariamente unitario. Le pareti presentano cospicue tracce di un'intelaiatura architettonica dipinta, costituita da lesene su un basamento continuo, entro cui si alternano rappresentazioni paesaggistiche e finte nicchie con statue di divinità femminili. La sequenza è intervallata da spazi più stretti occupati da composizioni di trofei su fondo bianco. Nell'alto fregio compare una decorazione a ghirlande sostenuta da erme monocrome, putti e clipei (scudi) con scene sacrificali e altre con divinità. La scala a chiocciola, costruita durante i recenti lavori di restauro conduce alla Foresteria, riservata a chi desidera un breve soggiorno di riposo e vuole godere ancora oggi della stessa vista sui colli ammirata dai vescovi padovani in passato. *Per qualunque informazione su come prenotare la Foresteria rivolgersi al Negoziò.*



LO SAPEVI CHE

Questa stanza prende il nome dai leoni rampanti che appaiono più volte nella parte alta della parete. Si tratta dello stemma di famiglia del vescovo Francesco Pisani, committente della Villa. Una curiosità: se si osserva fuori, attraverso i vetri, si vedrà che sul portale compare il medesimo blasone della famiglia Pisani, questa volta scolpito.

Tra gli elementi decorativi spicca anche la testa della Gorgona: secondo la mitologia le Gorgone hanno i capelli a forma di serpenti, ali d'oro, mani di bronzo e pietrificano chiunque le guardi.



Mobile da bagno, Sala da bagno



Comoda in noce, 1770 circa, Sala da bagno

Nel piccolo bagno adiacente la Stanza dei leoni Pisani, la vasca e gli altri accessori sono il frutto di una attenta ricerca nel mercato antiquario ad opera dei precedenti proprietari.

Se avere i servizi igienici all'interno delle abitazioni è un'innovazione sostanzialmente ottocentesca, gli inventari di età moderna, soprattutto cinquecenteschi e secenteschi, registrano con una certa frequenza la presenza di "comode" (speciali poltrone per le necessità fisiologiche) nelle abitazioni delle famiglie nobiliari.

Nelle decorazioni all'antica la pittura di Sustris mostra l'influsso della cultura raffaellesca. Gli affreschi della Villa, infatti, denunciano la suggestione esercitata dalla Domus Aurea, dalla Loggetta del Bibbiena e dalle Logge Vaticane, entrambe nel Palazzo Apostolico in Città del Vaticano, di cui Sustris offre un'interpretazione improntata a un gusto naturalistico, prendendo le distanze dalle fantasticherie degli allievi di Raffaello. I riferimenti romani fanno pensare che, durante il viaggio, il pittore abbia fissato su carta invenzioni antiche e moderne per poi riutilizzarle.



L. Sustris, Sala da bagno



Loggetta del Bibbiena, Città del Vaticano



Il bagno al tempo della famiglia Olcese



Il bagno al tempo della famiglia Olcese

I Colli Euganei sono ricchissimi di acque termali. La loro natura geologica, infatti, impedisce all'acqua piovana di filtrare nella roccia trachitica e si generano preziose sorgenti naturali, molte delle quali incanalate in fontane, spesso situate ai crocicchi delle strade. Eppure, nonostante la maglia fittissima di corsi d'acqua, il problema idrico euganeo è una delle maggiori preoccupazioni per le autorità padovane nel Medioevo e in tutta la successiva età moderna a causa dell'accumulo a valle delle acque.